

## I progetti contro la povertà educativa

# Spettacoli, percorsi e laboratori a misura di bambino

**S**ussulti elettronici, liquidi e minimalisti. Echi di Brian Eno e dei Pink Floyd, memorie psichedeliche, frequenze anarchiche e pillole di scienza raccontate con un linguaggio pop. *Planetario*, l'Odissea nello spazio dei Deproducers — Vittorio Cosma, Gianni Maroccolo, Riccardo Sinigallia e Max Casacci — e dell'astrofisico Fabio Peri che andrà in scena al 26 e il 27 febbraio al Teatro Grande, è solo un atto di Batti il cinque!, progetto triennale riservato a un pubblico di taglia small (dai 5 ai 14 anni) per prevenire la povertà educativa. Ieri, la Fondazione Comunità Bresciana lo ha presenta-



### In scena

I progetti triennali Batti il cinque! e Smart school vedono la collaborazione di Fondazione Comunità Bresciana con Teatro Grande e cooperativa Il calabrone

to insieme a Smart school, altro progetto di tre anni per ragazzi (tra gli 11 e i 17 anni) volto a evitare l'abbandono della scuola.

Premessa: «Comunità Bresciana — spiega la presidente Alberta Marniga — è partner di Batti il cinque! e cofinanziatore di Smart school. Il miglioramento dell'intera comunità deve partire dal sostegno immediato alla formazione di bambini e ragazzi, con un approccio innovativo». Entrambi i progetti vengono organizzati con la cooperativa Il calabrone e il Grande. Il primo, sotto l'egida dell'impresa sociale Con i bambini, ha ricevuto un finanziamento nazio-

nale di 2,7 milioni di euro, di cui 549 mila riservati a città e provincia. Tra percorsi di sostegno allo studio, laboratori espressivi e ciclofficine, nel Bresciano sono già stati coinvolti 376 bambini (e 529 studenti nelle attività curricolari ed extracurricolari).

Smart School, iniziato l'anno scorso, ha ricevuto un finanziamento di 250 mila euro da parte di Con i bambini e di 400 mila da Comunità Bresciana. Attraverso le strategie «piantare le fragole» (nuovi servizi per innescare un cambiamento di sistema) e «scava pozzi» (la creazione di presupposti per nuove prassi) cerca di contrastare la povertà

educativa e la dispersione scolastica, contaminando la didattica con iniziative culturali e non solo.

«In questi anni la Fondazione ha riservato una particolare attenzione alle nuove generazioni — fa sapere Umberto Angelini, soprintendente del Teatro Grande —. I due progetti saranno nuovi strumenti attraverso cui potremo raggiungere i giovani e avvicinarli al linguaggio dello spettacolo, educando al teatro il pubblico del presente e del futuro». Per il vice sindaco Laura Castelletti, sono «importanti tasselli che si aggiungono al grande lavoro che il Comune, attraverso progetti con biblioteche, musei, teatri e realtà associative, da operando da tempo». (a.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

